

Gestori degli impianti «Aiuti per non morire»

Aiutateci. I gestori dei 100mila impianti sportivi italiani lanciano un grido di dolore. «Abbiamo bisogno di tempo, tempo, tempo. Per esempio di prorogare le concessioni. Non è una questione di soldi, ma di vita degli impianti e dei centri sportivi», spiega Paolo Gatti, che presiede il Comitato dei concessionari sportivi milanesi. «Il problema - racconta Emanuele Tornaboni, che dirige a Roma lo Sporting Club Due Ponti - è come riapriremo. Quanto tempo passerà perché la gente accetti di cambiarsi nello stesso spogliatoio o fare spinning insieme? Il problema è anche quello delle quote».

Voucher e canoni

E su questo c'è una proposta dall'Anif, l'associazione che riunisce circa 500 gestori di impianti sportivi in tutta Italia. «Si potrebbe puntare su un voucher per chi sta perdendo dei mesi di quota iscrizione, che scatti però fra un anno per darci un po' di respiro - spiega Giampaolo Duregon che dà comunque un giudizio positivo sul decreto - Le altre proposte riguardano l'aumento della somma, attualmente di 50 milioni, per i collaboratori sportivi per poter coprire un numero superiore di posi-




Ministro Vincenzo Spadafora, 46 anni, regge il dicastero sportivo

zioni. Infine il credito di imposta del 60% del pagamento degli affitti come per i negozi». Tommaso Iori, responsabile impiantistica sportiva Uisp, ritiene che la sospensione dei versamenti fiscali non basti. «Tutto a giugno sarà con ogni probabilità peggio, dopo tutti questi mesi di chiusura. Potrebbe essere un'occasione per i comuni di rimodulare i canoni. A volte ci sono affitti modesti, altre sono cifre di mercato o quasi. Potrebbe essere un'occasione per rimodulare i canoni». Situazione disperata infine anche per i club e i gestori delle piscine che si rivolgono al governo e stanno coordinandosi tra "Sos piscine" e "Più uniti e più futuro".

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 1'22"